

Giornata Mondiale dei Rifugiati – 20 giugno

In un mondo dove la violenza obbliga migliaia di famiglie a fuggire ogni giorno per salvarsi la vita, è ora giunto il momento di mostrare che il pubblico globale si schieri con i rifugiati. **#WithRefugees**

Per questo motivo, l'Agencia delle Nazioni Unite per i rifugiati ha lanciato la petizione **#WithRefugees** nel giugno 2016 per dire ai governi che devono lavorare insieme e fare ognuno la propria parte per i rifugiati.

Nella Giornata Mondiale per i rifugiati, che si svolge ogni anno il 20 giugno, ricordiamo la forza, il coraggio e la perseveranza di milioni di rifugiati. Quest'anno, la Giornata rappresenta un momento chiave affinché il pubblico mostri sostegno verso le famiglie costrette a fuggire.

Contesto

Ogni minuto 24 persone si lasciano tutto alle spalle per scappare da guerre, persecuzioni o terrore.

Ci sono diversi tipi di persone costrette a migrare.

Rifugiati

Un rifugiato è qualcuno che è dovuto fuggire dalla propria casa e dal proprio Paese a causa di “una ben fondata paura di essere perseguitato per via della propria razza, religione, nazionalità, appartenenza a un particolare gruppo sociale, o opinione politica”, stando alla Convenzione sui rifugiati delle Nazioni Unite del 1951. Molti rifugiati sono in esilio per fuggire dagli effetti di disastri naturali o causati dall'uomo.

Richiedenti asilo

I richiedenti asilo dicono di essere rifugiati e hanno lasciato le loro case come hanno fatto i rifugiati, ma la loro richiesta di status di rifugiati non è ancora stata definitivamente approvata nel Paese in cui sono fuggiti.

Sfollati interni

Gli sfollati interni sono persone che non hanno oltrepassato un confine internazionale ma che si sono spostati in una regione diversa da quella che definiscono la loro casa all'interno del proprio Paese.

Apolidi

Gli apolidi non hanno una nazionalità riconosciuta e non appartengono ad alcun Paese.

Le situazioni di apolidia sono solitamente causate dalla discriminazione nei confronti di particolari gruppi. La loro mancanza di identificazione – un certificato di cittadinanza – può escluderli dall'accesso a importanti servizi governativi, inclusi l'assistenza sanitaria, l'istruzione o il diritto all'occupazione.

Rimpatriati

I rimpatriati sono degli ex rifugiati che fanno ritorno al proprio Paese o alla propria regione di origine dopo un periodo in esilio. I rimpatriati necessitano di continuo supporto e assistenza alla reintegrazione per assicurarsi che possano ricostruirsi una vita nella propria casa.

Azione ONU

Convenzione sui rifugiati del 1951 e il suo protocollo del 1967

I rifugiati sono tra le persone più vulnerabili al mondo. La Convenzione sui rifugiati del 1951 e il suo protocollo del 1967 aiutano a proteggerli. Sono gli unici strumenti legali a livello globale che ricoprono chiaramente gli aspetti più importanti della vita di un rifugiato. Secondo le loro disposizioni, i rifugiati meritano, come minimo, gli stessi standard di trattamento forniti agli altri cittadini stranieri in ciascun Paese e, in molti casi, gli stessi standard dei cittadini del Paese in cui si trovano.

La Convenzione del 1951 contiene diversi diritti e inoltre sottolinea anche i doveri dei migranti verso il Paese che li ospita. Il fondamento su cui si basa la Convenzione del 1951 è il principio di non respingimento (non-refoulement). Stando a questo principio, un rifugiato non dev'essere espatriato in un Paese dove la propria vita o libertà potrebbero essere messe in pericolo. Questo tipo di protezione potrebbe non essere applicata a rifugiati che vengano giustamente considerati come un pericolo per la sicurezza del Paese ospite, o che essendo stati giudicati colpevoli di un reato grave, siano considerati un pericolo per la comunità.

I diritti contenuti nella Convenzione del 1951 includono:

- Il diritto di non essere espulsi, tranne in certi casi ben definiti;
- Il diritto di non essere puniti per essere entrati illegalmente in uno Stato contraente;
- Il diritto al lavoro;
- Il diritto ad un'abitazione;
- Il diritto all'istruzione;
- Il diritto all'assistenza pubblica;
- Il diritto alla libertà di religione;
- Il diritto di accesso agli organi giurisdizionali;
- Il diritto di libertà di movimento all'interno del territorio;
- Il diritto di entrare in possesso di documenti di identità e di viaggio.

Alcuni diritti fondamentali, incluso il diritto di essere protetti dall'espatrio, si applicano a tutti i rifugiati. Un rifugiato guadagna l'accesso agli altri diritti rimanendo nel Paese ospitante, basandosi sulla consapevolezza che più tempo si trascorre come rifugiato, più si necessita di diritti.

Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati

L'[Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati \(UNHCR\)](#), conosciuto anche come Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati, è stato costituito il 14 dicembre 1950 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. L'agenzia è incaricata di condurre e guidare le azioni internazionali per proteggere i rifugiati e risolverne i problemi a livello mondiale. Il suo scopo principale è di salvaguardare i diritti e il benessere dei rifugiati. Si batte per assicurarsi che chiunque possa esercitare il diritto di chiedere asilo e cercare un rifugio sicuro in un altro Stato, con la possibilità di tornare al proprio Paese volontariamente, integrarsi localmente, o ristabilirsi in un Paese terzo. Ha anche l'incarico di aiutare le persone apolidi.

Il mandato dell'UNHCR lo distingue dagli altri attori umanitari, ordinandogli di fornire protezione internazionale ai migranti che non si sentono protetti dai propri governi. Riconosce anche che la cooperazione e il supporto internazionale sono necessari per completare l'impegno del Paese ospitante, che si fa carico della responsabilità primaria di venire incontro alle necessità dei rifugiati.

Ricostruire vite in pace e con dignità

UNHCR fornisce protezione legale per i rifugiati e ricerca soluzioni a lungo termine per i loro

problemi, aiutandoli a tornare volontariamente nel proprio Paese o a stabilirsi in altri Paesi. Il suo obiettivo è quello di aiutare i migranti e altri rifugiati interni a ricostruire le proprie vite in un contesto di pace e dignità.

L'agenzia mira a sostenere i diritti di tutti i rifugiati, incluse donne, bambini, anziani e disabili. Cerca di riunirli alle proprie famiglie, di proteggerli da sfruttamenti sessuali, abusi, violenza e reclutamento militare, e offre istruzione e formazione, servizi sanitari, ecc.

Quando c'è un afflusso enorme di rifugiati o rifugiati interni in una regione, UNHCR può inviare 300 addetti qualificati in meno di 72 ore per far fronte a una crisi e condurre le operazioni di soccorso mettendo a disposizione dei rifugiati degli alloggi di emergenza – campi per i rifugiati, centri collettivi, ripari improvvisati – e beni di prima necessità, incluse tende, coperte e teli di plastica.

UNHCR presta aiuto anche nella costruzione di cliniche, scuole, pozzi per gli abitanti sotto la sua protezione e fornisce loro accesso ad assistenza sanitaria e supporto psicologico durante il loro periodo di esilio. Coordina le attività di riunificazione delle famiglie e di smobilitazione, di disarmo e programmi di integrazione per bambini associati alle forze armate.

Rimpatrio e integrazione

Il rimpatrio volontario di un rifugiato verso il proprio Paese o regione di origine è considerato il miglior risultato in assoluto. Subito dopo il ritorno a casa di un rifugiato, UNHCR organizza delle ulteriori visite di controllo e provvede a fornire informazioni sulla sicurezza mentre si dedica in attività di riconciliazione della comunità e presta aiuti legali.

I rifugiati che non possono tornare alle proprie case spesso si integrano nelle società che li ospitano o si ristabiliscono in un altro Stato. In questi casi, UNHCR sostiene programmi di integrazione, come orientamento culturale, formazione linguistica e professionale, e offre consigli legali oltre a supporto psicologico per garantire che le persone siano ben integrate e risistemate nelle società in modo pacifico.

Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA)

Tra i 15,2 milioni di rifugiati stimati nel 2011, 4,8 milioni erano rifugiati palestinesi registrati con [l'Agenzia delle Nazioni unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente \(UNRWA\)](#).

L' Agenzia delle Nazioni unite per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi nel Vicino Oriente fornisce assistenza, protezione e sostegno per i rifugiati palestinesi registrati. L'UNRWA offre istruzione, assistenza sanitaria, soccorso e servizi sociali, infrastrutture e miglioramenti per gli accampamenti, supporto alla comunità, microfinanza e risposta alle emergenze, anche in periodi di conflitti armati.